

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

27.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUERRINI GIORGIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		BATTISTELLA	231, 234
PRESIDENTE	226	BRIZIOLI, <i>Relatore</i>	231, 233
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):		RACCHETTI	233
Conferimento di posti in organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1644);		TARABINI	232
REALE GIUSEPPE ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di terza classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'Amministrazione poste e telecomunicazioni (970);		VINCELLI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	233, 234
MANCINI ANTONIO: Conferimento dei posti di organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1389)	226	ZAPPA	232
PRESIDENTE	226, 227, 229, 231	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
BIANCHI GERARDO	228	Partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1863)	235
CANESTRARI, <i>Relatore</i>	226, 231	PRESIDENTE	235
CEBRELLI	227, 228	AZIMONTI, <i>Relatore</i>	235
MACCHIAVELLI	228	BATTISTELLA	235
TRIPODI GIROLAMO	229	VINCELLI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	235
VOLPE, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	228, 229, 230	Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688)	236
Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1999)	231	PRESIDENTE	236
PRESIDENTE	231, 233, 234	Comunicazioni del Presidente:	
		PRESIDENTE	236
		VINCELLI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	236
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	236

La seduta comincia alle 9,15.

CERAVOLO SERGIO, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge n. 1999 all'ordine del giorno della seduta odierna i deputati Della Briotta, Racchetti, Tarabini e Zappa sostituiscono, rispettivamente, i deputati Macchiavelli, Reale Giuseppe, Ianniello e Lauricella.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conferimento di posti in organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1644); e delle proposte di legge Reale Giuseppe ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di terza classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dalla Amministrazione poste e telecomunicazioni (970); Mancini Antonio: Conferimento dei posti di organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1389).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Conferimento di posti in organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nella Azienda di Stato per i servizi telefonici », e delle proposte di legge Reale Giuseppe ed altri: « Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di 3ª classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'Amministrazione poste e telecomunicazioni »; Mancini Antonio: « Conferimento dei posti in organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ». Ricordo che nella seduta del 16 ottobre la Commissione aveva adottato un nuovo testo.

Prego il relatore, onorevole Canestrari, di riferire sul parere espresso su tale nuovo testo dalla I Commissione (affari costituzionali) e dalla V Commissione (bilancio).

CANESTRARI, *Relatore*. L'argomento è stato trattato a lungo dalla Commissione af-

fari costituzionali che, a conclusione, ha espresso il seguente parere:

« La I Commissione ha esaminato il testo trasmesso dalla X Commissione Trasporti.

Ritiene fondata la esigenza dell'Amministrazione delle poste di assunzione degli idonei dei concorsi indicati nel testo e, pertanto, esprime parere favorevole agli articoli 1, 2, primo comma, 4, primo ed ultimo comma, 5, primo e terzo comma. Ritiene, altresì, fondata l'esigenza di concedere al Ministro la facoltà di assumere nei ruoli dell'Azienda dei telefoni di Stato idonei dei concorsi banditi dall'Amministrazione delle poste. A tal fine, trasmette il seguente articolo sostitutivo dell'articolo 6 del testo della Commissione di merito:

« Ferma restando la riserva di cui al precedente articolo 3, comma primo, numero 2), è in facoltà del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di provvedere, in tutto o in parte e in deroga alle vigenti disposizioni concernenti riserve ed accantonamenti, alla copertura dei posti di organico dei ruoli di cui alle tabelle G, H, N e P dell'allegato I alla legge 18 febbraio 1963, n. 81, che si renderanno disponibili fino al 31 dicembre 1972, nonché di quelli lasciati vacanti, nei ruoli stessi, da personale cessato dall'impiego in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 47 della legge 12 marzo 1968, n. 325, mediante l'assunzione nelle qualifiche iniziali dei ruoli di cui alle tabelle H, N e P dell'allegato I alla stessa legge 18 febbraio 1963, n. 81, di idonei dei concorsi per l'accesso, rispettivamente, ai ruoli dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di cui alle tabelle M, S e U dell'allegato I alla legge 31 dicembre 1961, n. 1406, espletati in data non anteriore al 1° gennaio 1968 o in via di espletamento alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché, per lo stesso ruolo della carriera esecutiva degli ufficiali telefonici, di idonei del concorso a 251 posti di ufficiale di terza classe degli uffici locali bandito con decreto ministeriale del 25 agosto 1965. L'assunzione è disposta secondo l'ordine della graduatoria dei rispettivi concorsi ».

Per l'osservanza del principio di parità dei dipendenti dello Stato, esprime parere favorevole all'articolo 10, terzo comma.

Ritiene, infine, fondata l'esigenza del conferimento delle mansioni di cui all'articolo 3: tale conferimento che si concretizza in assunzioni in carriere superiori, deve, tuttavia, attuarsi mediante concorso. A tal fine, si tra-

smette il seguente articolo sostitutivo dell'articolo 3:

« Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge saranno banditi i seguenti concorsi:

1) concorso per titoli ed esami a 1.000 posti di ufficiale di terza classe nel ruolo organico della carriera esecutiva degli operatori di esercizio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, riservato agli impiegati della carriera ausiliaria della stessa Amministrazione muniti del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado;

2) concorso per titoli ed esami a 70 posti di ufficiale telefonico di terza classe nel ruolo organico della carriera esecutiva degli ufficiali telefonici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, riservato al personale dei ruoli della carriera ausiliaria della stessa Azienda munito di diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Ai fini dell'ammissione ai concorsi di cui al presente articolo si prescinde dal limite massimo di età. I vincitori dei predetti concorsi sono esonerati dal periodo di prova ».

Ritiene contrari al principio della parità dei cittadini di fronte all'amministrazione ed ai principi essenziali dell'ordinamento del pubblico impiego, che stabiliscono per i pubblici uffici l'assunzione dei cittadini aventi determinati requisiti e mediante pubblici concorsi: gli articoli 2, commi secondo, terzo e quarto, 4, commi secondo e terzo, 6, 7, 8, 9, 10, primo e secondo comma, 11 e articolo aggiuntivo (13) ».

Io, che insieme con altri colleghi ho assistito alla discussione, posso assicurare che il dibattito in quella sede è stato molto approfondito.

Abbiamo poi presenziato anche alla discussione in Commissione bilancio, che, nell'esprimere parere favorevole, lo ha condizionato alle seguenti osservazioni:

« La Commissione segnala, peraltro, alla competente Commissione di merito che l'indicazione di copertura contemplata dal nuovo testo dell'articolo 12 a fronte degli oneri relativi all'anno finanziario in corso e posta a carico dei capitoli nn. 101 e 108 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario medesimo, sarà valida solo se il provvedimento risulterà perfezionato entro il 31 dicembre 1969, poiché dopo tale data eventuali disponibilità, che pure si verificassero sui richiamati capitoli di bilancio,

non sarebbero più utilizzabili, ma dovrebbero essere portate in economia, a' termini della legge di contabilità generale dello Stato.

La Commissione segnala, ancora, alla competente Commissione di merito la necessità di integrare la formulazione del predetto articolo 12, inserendo un comma aggiuntivo che espressamente autorizzi il Ministro del tesoro a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Come relatore, devo ringraziare di cuore il Ministro Valsecchi ed il collega Gerardo Bianchi, che hanno parlato e difeso in modo assai convincente il provvedimento legislativo, perché veramente sembrava che ci si dovesse aspettare un esito negativo; che cioè la Commissione bilancio avrebbe espresso parere contrario.

Ho quindi provveduto a rielaborare il testo trasmesso alle Commissioni I e V, sulla base dei pareri di queste ultime. Il nuovo testo è già stato distribuito ai colleghi.

A conclusione, pur dolendomi, soprattutto perché non è stato accolto l'emendamento relativo all'assunzione in servizio delle vedove e degli orfani dei postelegrafonici, ma sapendo che a quanto già deliberato dalla Commissione affari costituzionali non è possibile aggiungere nient'altro, prego i colleghi di voler accogliere il provvedimento, e chiedo che si passi senz'altro alla votazione degli articoli.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo del Comitato ristretto, rielaborato dal relatore sulla base dei pareri.

CEBRELLI. Signor Presidente, prima di passare al merito dei singoli articoli, mi consenta soltanto di aggiungere alcune brevi considerazioni a quanto precedentemente dichiarato, circa la nostra posizione nei confronti del disegno di legge in esame.

Ancora una volta la legge in discussione ha subito delle modifiche che, a nostro giudizio, sono migliorative. Ciononostante, la legge presenta ancora alcune pecche, per le quali siamo indotti ad assumere un atteggiamento di astensione.

In primo luogo, c'è la questione del tempo: se ne è perduto troppo, e ne stiamo perdendo ancora, per il modo in cui il provvedimento è stato presentato dal Governo alla Commissione.

Secondo: dai calcoli — sia pure, forse, un po' empirici — che abbiamo fatto, considerando gli stanziamenti previsti dal provvedimento, sembra che si arriverà a 23-24 mila assun-

zioni, considerando anche quelle già avvenute nei mesi di maggio e di novembre. Con l'attuale finanziamento, infatti, non sarà possibile assumere più di 12 mila unità circa; e questo nel momento in cui (lo abbiamo già detto in occasione della discussione del bilancio) si calcola che l'Azienda abbia bisogno, come minimo, di 30 mila nuove unità.

Il terzo motivo che giustifica la nostra posizione è costituito dal fatto che adottiamo un provvedimento di questo genere al di fuori di ogni cognizione degli organici. Bisognerebbe spiegare perché, all'articolo 3, si prevede, per esempio, l'assunzione di 1.000 ufficiali di terza classe, e non, che so io, di 800, o di 1.500. Non si capisce mai come facciamo a prendere queste decisioni. Lo stesso dicasi per l'articolo 5, che riguarda i sostituti postini.

Per questi motivi il nostro gruppo, considerando le necessità urgentissime dell'Azienda, non si oppone all'approvazione del provvedimento, ma non può neanche, evidentemente, dargli il suo voto favorevole.

C'è, poi, un'altra questione da considerare che non è, come può sembrare, di scarso rilievo: mi riferisco alla situazione dei dipendenti di quella azienda appaltatrice di servizi postali di Napoli che ha cessato le sue funzioni. Quelle persone sono state assunte dall'Amministrazione delle poste in via temporanea, ma la loro posizione permane estremamente precaria.

Se si dovesse adesso insistere per risolvere la situazione dei suddetti lavoratori in questa occasione, si allungherebbe l'*iter* del provvedimento in esame, cosa che nessuno di noi vuole. Ma vogliamo però un preciso impegno del Governo a non ostacolare ma anzi ad assecondare la soluzione della questione nel più breve tempo possibile.

MACCHIAVELLI. Il gruppo socialista approverà il provvedimento in esame, anche se avrebbe da avanzare nei suoi confronti alcune riserve, che d'altra parte mi sembrano già implicite nella stessa relazione del collega Canestrari.

Quello che è oggi al nostro esame non è, infatti, il provvedimento che avremmo voluto approvare, anche se, nel frattempo, esso è stato notevolmente migliorato (dobbiamo anzi dare atto ai colleghi membri del Comitato ristretto di quello che hanno fatto perché la legge andasse in porto).

Tuttavia, come ho detto, ferme restando queste nostre riserve e doglianze, il gruppo socialista voterà a favore del provvedimento,

invitando nel contempo il Ministro a tenere conto di quanto si è detto nel corso della discussione, ed a cercare in futuro di tener presente quello che è stato l'orientamento unanime della Commissione sui problemi di fondo che interessano l'Amministrazione.

BIANCHI GERARDO. Anch'io, signor Presidente, a nome del mio gruppo, preannuncio il nostro voto favorevole all'attuale formulazione del disegno di legge in esame, anche se avremmo desiderato che esso avesse avuto portata più ampia. Tuttavia, poiché riconosciamo la necessità e l'urgenza di sistemare le questioni che sono oggetto del provvedimento, noi lo approveremo, come ho detto, sia pure con le riserve che ho già espresso.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ringrazio tutti gli intervenuti, che hanno fatto dichiarazioni, alcune delle quali di approvazione, altre di astensione o di riserva.

Questo è stato un disegno di legge molto tormentato. Vorrei che la Commissione desse atto che il Ministero ha fatto veramente tutto quanto era in suo potere per portare avanti questo provvedimento, che era davvero urgente. Il suo *iter* è stato travagliato, a causa delle difficoltà che un disegno di legge di questa specie — che comporta impegni così massicci — necessariamente incontra. Portiamolo finalmente in porto, e così potremo tranquillizzare il settore.

In merito alla richiesta dell'onorevole Cebrelli, devo dire che l'amministrazione non può impegnarsi a presentare un disegno di legge, per i motivi a suo tempo già spiegati da chi vi parla: esiste una iniziativa parlamentare; faccia dunque il Parlamento, fate voi, e poi ne parleremo!

CEBRELLI. Ma noi desideriamo un impegno a portare avanti la legge rapidamente.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Non posso prendere questo impegno, onorevole Cebrelli, per il semplicissimo motivo che già sappiamo qual è stata la resistenza che la I Commissione ha opposto all'emendamento in materia già presentato.

Se io le dicessi di sì, con l'esperienza di quello che è stato, pochi giorni fa, il dibattito a questo proposito, non sarei una persona né seria, né onesta.

Prenda dunque una iniziativa il Parlamento; e poi vedremo.

TRIPODI GIROLAMO. Il ministro potrebbe però impegnarsi almeno per quanto riguarda la sistemazione di quei lavoratori di Napoli, cioè per il loro mantenimento in servizio finché non sarà approvata la leggina relativa.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Non possiamo farlo al di là di un periodo di tre mesi, perché esiste una legge specifica, che ne fa divieto.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione gli articoli dopo averne dato lettura, nella formulazione elaborata dal relatore sulla base dei pareri delle Commissioni I e V.

ART. 1.

L'ultimo comma dell'articolo 48 della legge 12 marzo 1968, n. 325, è sostituito dal seguente:

« La disposizione di cui al comma precedente non si applica ai ruoli di cui alle tabelle *F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T* e *U* dell'allegato 1 alla legge 31 dicembre 1961, n. 1406, ed ai ruoli del personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nonché ai ruoli del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ».

(È approvato).

ART. 2.

I posti di organico di ruolo di cui alle tabelle *F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T* e *U* dell'allegato 1 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, che si renderanno disponibili entro il 31 dicembre 1972 nonché quelli lasciati vacanti dal personale cessato dall'impiego in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 47 della legge 12 marzo 1968, n. 325, possono essere conferiti per risulta, fatta salva la riserva di cui al successivo articolo 3, ed in deroga alle vigenti norme concernenti riserva ed accantonamenti disposti entro il 30 giugno 1967, nella qualifica iniziale del ruolo di cui alle tabelle *G, H, I, M, N, O, P, Q, R, S, T* e *U* del predetto allegato 1 alla legge 31 dicembre 1961, n. 1406, agli idonei dei concorsi per l'accesso ai ruoli medesimi, espletati in data non anteriore al 1° gennaio 1968 o in via di espletamento alla data di entrata in vigore della presente legge, secondo l'ordine delle rispettive graduatorie.

(È approvato).

ART. 3.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge saranno banditi i seguenti concorsi:

- 1) concorso per titoli ed esami a 1.000 posti di ufficiale di 3^a classe nel ruolo organico della carriera esecutiva degli operatori di esercizio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, riservato agli impiegati della carriera ausiliaria della stessa Amministrazione muniti del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado;
- 2) concorso per titoli ed esami a 70 posti di ufficiale telefonico di 3^a classe nel ruolo organico della carriera esecutiva degli ufficiali telefonici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, riservato al personale dei ruoli della carriera ausiliaria della stessa Azienda munito di diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Ai fini dell'ammissione ai concorsi di cui al presente articolo si prescinde dal limite massimo di età. I vincitori dei predetti concorsi sono esonerati dal periodo di prova.

(È approvato).

ART. 4.

Fermo restando il disposto dell'articolo 50 della legge 12 marzo 1968, n. 325, per il conferimento di mansioni esecutive presso gli uffici locali, i posti di organico dei ruoli del personale di concetto ed esecutivo, degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni che si renderanno disponibili entro il 31 dicembre 1972, nonché quelli lasciati vacanti dal personale cessato dall'impiego in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 47 della legge 12 marzo 1968, n. 325, possono essere conferiti per risulta, entro il 30 giugno 1973, nella qualifica iniziale del ruolo del personale esecutivo degli uffici locali:

a) nella misura dell'ottanta per cento agli idonei del concorso a 251 posti di ufficiale di terza classe in prova nel ruolo della carriera esecutiva del personale degli uffici locali, bandito con decreto ministeriale del 25 agosto 1965, secondo l'ordine della graduatoria;

b) nella misura del venti per cento agli idonei del concorso per titoli ed esami a 258 posti di ufficiale di terza classe in prova nel ruolo della carriera esecutiva del personale degli uffici locali, bandito con decreto ministeriale del 1° giugno 1968, secondo l'ordine della graduatoria.

I posti della carriera ausiliaria degli uffici locali che si renderanno disponibili a seguito della nomina nella carriera esecutiva degli idonei del concorso previsto dall'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 259, potranno essere conferiti agli idonei del concorso previsto dal successivo articolo 12 della legge stessa.

(È approvato).

ART. 5.

I posti disponibili a qualsiasi titolo nella qualifica iniziale della carriera ausiliaria del personale degli uffici locali fino al 31 dicembre 1972, esclusi quelli spettanti agli aventi titolo ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 12 marzo 1968, n. 259, saranno conferiti, entro il limite dell'80 per cento, mediante concorso per titoli riservato a coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino iscritti nell'elenco dei sostituti di cui all'articolo 64 della legge 2 marzo 1963, n. 307, ed alla data medesima abbiano prestato servizio, anche non continuativo, per almeno sei mesi.

Ai fini dell'ammissione al concorso gli aspiranti devono possedere tutti i requisiti prescritti per l'accesso alla carriera ausiliaria degli uffici locali, ad eccezione di quello dell'età.

(È approvato).

ART. 6.

Ferma restando la riserva di cui al precedente articolo 3, comma primo, numero 2), è in facoltà del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di provvedere, in tutto o in parte e in deroga alle vigenti disposizioni concernenti riserve ed accantonamenti, alla copertura dei posti di organico dei ruoli di cui alle tabelle G, H, N e P dell'allegato I alla legge 18 febbraio 1963, n. 81, che si renderanno disponibili fino al 31 dicembre 1972, nonché di quelli lasciati vacanti, nei ruoli stessi, da personale cessato dall'impiego in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 47 della legge 12 marzo 1968, n. 325, mediante l'assunzione nelle qualifiche iniziali dei ruoli di cui alle tabelle H, N e P, dell'allegato I alla stessa legge 18 febbraio 1963, n. 81, di idonei dei concorsi per l'accesso, rispettivamente, ai ruoli dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di cui alle tabelle M, S e U dell'allegato I alla legge 31 dicembre 1961, n. 1406, espletati in data non anteriore al 1° gennaio 1968 o in via

di espletamento alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché, per lo stesso ruolo della carriera esecutiva degli ufficiali telefonici, di idonei del concorso a 251 posti di ufficiale di terza classe degli uffici locali bandito con decreto ministeriale 25 agosto 1965. L'assunzione è disposta secondo l'ordine della graduatoria dei rispettivi concorsi.

(È approvato).

ART. 7.

Il disposto di cui all'articolo 5 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, relativo alla valutazione del servizio di commutazione, si intende esteso anche al personale maschile addetto al servizio medesimo, nonché al personale esecutivo dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni applicato a mansioni di radiotelegrafista e radiotelefonista.

(È approvato).

ART. 8.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.500 milioni per l'anno 1969, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni provvede con l'imputazione dell'onere medesimo ai capitoli n. 101, per lire 2.000 milioni, e n. 108 per lire 500 milioni, del proprio stato di previsione della spesa per l'anno stesso.

Agli oneri per l'anno 1970, valutati in lire 15.300 milioni per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed in lire 2.400 milioni per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti iscritti ai capitoli n. 324 e n. 334, rispettivamente, degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'anno stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, per far sì che la legge divenga immediatamente operante, propongo che si aggiunga, dopo l'articolo 8, il seguente articolo:

ART. 9.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

CANESTRARI, *Relatore*. Sono favorevole all'articolo aggiuntivo proposto dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Poiché è in corso un importante dibattito in Aula, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle 9,30, riprende alle 10,55).

Discussione del disegno di legge: Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1999).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dalla VII Commissione del Senato: « Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano ».

L'onorevole Brizioli ha facoltà di svolgere la relazione.

BRIZIOLI, *Relatore*. Con legge 9 febbraio 1963, n. 325, era stata autorizzata la risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Sondrio-Tirano, con inclusione della linea nella rete delle Ferrovie dello Stato, nonché la spesa fino al limite di 850 milioni per far fronte agli oneri che sarebbero derivati dalla risoluzione consensuale.

All'atto dell'approvazione della legge, in sede deliberante, questa Commissione votò un ordine del giorno, accolto dal Governo, nel quale si avanzavano alcune richieste circa la misura dell'indennizzo, in modo da contenerla nei limiti dell'economia e delle indicazioni di legge, impegnando il Governo ad iniziare la procedura del riscatto qualora non fosse possibile ottenere il consenso della società concessionaria.

Sulla base del parere espresso da una commissione interministeriale istituita presso il Ministero dei trasporti, furono iniziate trattative con la concessionaria che, nonostante ogni buona volontà, non andarono a buon fine. In tale situazione e conformemente agli impegni precedentemente presi, il Governo è pervenuto alla determinazione di promuovere il riscatto della ferrovia, ma il ricorso alla procedura normale di riscatto, prevista dal testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, rinvierebbe ad epoca troppo lontana la conclusione di

una vicenda già troppo a lungo dibattuta. Si è pensato quindi di procedere all'approvazione del presente disegno di legge apposito.

L'articolo 1 prevede la dichiarazione del riscatto della ferrovia, da includere nella rete statale, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della legge ed il rinvio alle procedure previste dalla legge generale per il pagamento delle relative indennità di riscatto. Per l'indennizzo è autorizzata una spesa fino a 850 milioni.

Gli altri articoli prevedono le solite clausole, in particolare la salvaguardia dei diritti del personale, che passa senz'altro alle Ferrovie dello Stato con il riscatto di tale linea ferroviaria.

L'articolo 4, in particolare, concerne i metodi di indennizzo previsti dalla legge numero 1447 precedentemente richiamata.

Invito pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge, che è già stato approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BATTISTELLA. Non può non esservi pieno accordo da parte nostra su questo passo che si compie verso un orientamento nuovo nel settore delle ferrovie in concessione. La nostra posizione è nota, ed è stata ribadita anche in sede di discussione del bilancio, ove presentammo un ordine del giorno che fu accolto dal Governo.

Tuttavia qualche perplessità sorge quando si entra nel merito del provvedimento; soprattutto per quanto riguarda l'indennizzo. Giustamente il relatore ha ricordato in sintesi i precedenti. La legge approvata dal Parlamento che impegnava il Governo alla risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Sondrio-Tirano non ha determinato risultati positivi, perché tutte le trattative si arenarono a causa della richiesta di un indennizzo di 850 milioni da parte della società privata FAV. Occorre tenere presente che la stessa commissione interministeriale che si recò sul posto per valutare il reale valore della ferrovia, valutò un valore di 140-160 milioni; una seconda inchiesta non ministeriale, promossa dall'onorevole Zappa arrivò ad una valutazione di 200 milioni al massimo. Come ripeto, la concessionaria pretendeva 850 milioni e le trattative si arenarono, pochi giorni dopo la risoluzione consensuale decisa dal Parlamento.

Ora, onorevole Sottosegretario, nutro serie preoccupazioni, nonostante il Governo abbia

assunto al Senato l'impegno preciso che non tutta la somma di 850 milioni sarà spesa; si tratta di una cifra che è a disposizione, per la quale il Ministero e gli uffici competenti hanno reperito la copertura. Tuttavia temo che si regalino centinaia di milioni ad una società che non ha alcun merito. Uno dei maggiori azionisti, il signor Quadrio, oltre ad avere ammortizzato il capitale investito nella linea ferroviaria Sondrio-Tirana, ha avuto la concessione di una linea automobilistica Sondrio-Tirano, che presta servizio non integrativo, ma concorrenziale con la linea ferroviaria che è stata lasciata in condizioni di totale abbandono. Se il riscatto fosse avvenuto 5 o 6 anni fa, la linea sarebbe stata in condizioni certamente migliori di quelle attuali, perché tutto l'armamento, e in particolare il materiale rotabile, è stato lasciato decadere progressivamente. Non vorrei quindi che si dessero questi 850 milioni come un premio o un regalo non meritato.

Indipendentemente da questo, desidero porre tre domande precise all'onorevole Sottosegretario. Si impegna il Governo ad approntare urgentemente un programma di rammodernamento e potenziamento del tronco ferroviario? Il numero attuale dei dipendenti sarà assorbito totalmente da parte delle ferrovie dello Stato, senza alcuna revisione dell'attuale organico? Intende il Governo, studiando la procedura e i metodi opportuni, orientarsi verso la revoca della concessione di quella linea automobilistica concorrenziale?

Dalla risposta a queste tre domande deriva la nostra posizione di fronte a questo disegno di legge. Prego pertanto l'onorevole Sottosegretario di rispondere con molta chiarezza.

ZAPPA. Vorrei precisare che non ho il potere attribuitomi dall'onorevole Battistella di nominare una commissione. Mi sono soltanto limitato a esprimere nel 1963 la mia convinzione personale, secondo cui seguendo la procedura per il riscatto prevista dalla legge del 1912, l'indennizzo sarebbe stato contenuto in una somma ben diversa e certamente inferiore a quella prevista per la risoluzione consensuale, all'incirca 50-100 milioni. A ciò seguì quel famoso ordine del giorno; successivamente vi fu l'intervento della commissione interministeriale, che decise per un indennizzo di cento milioni per la risoluzione consensuale della concessione.

Siamo favorevoli all'approvazione di questo provvedimento, in quanto salvaguarda l'interesse dello Stato. Infatti, onorevole Bat-

tistella, non è che oggi sia prevista la corresponsione di 850 milioni; si prevede che entro tre mesi questa linea passerà alla rete statale e che i dipendenti saranno assorbiti dalla Azienda dello Stato. Inoltre l'indennizzo, entro la misura di 850 milioni, sarà fissato ai sensi dell'articolo 192 della legge del 1912, che richiama l'articolo 188. È evidente che occorrerà tener conto del fatto che il riscatto si opera per una linea che opera da oltre 30 anni dalla concessione, così come occorrerà tener conto della convenzione del 1929 sulla elettrificazione della linea che detta particolari norme, riconfermando il principio previsto dai suddetti articoli 188 e 192.

Possiamo quindi approvare in piena tranquillità questo disegno di legge, confidando anche nel fatto che i tre arbitri prenderanno una decisione corrispondente alle norme di legge e conterranno l'indennizzo nella misura giusta.

Quanto al passaggio dei dipendenti dalla società concessionaria all'Azienda dello Stato, credo che non si possa dubitare che avverrà completamente, anche perché ciò era previsto dalla legge del 1963.

Quando alla revoca della concessione della linea automobilistica, credo che la questione non debba essere posta in termini assoluti, ma in termini economici evitando la concorrenza alla ferrovia dello Stato. Rileviamo che non ha senso mantenere la concorrenza di due mezzi di trasporto nella stessa valle.

Siamo invece perfettamente coscienti della necessità di ammodernare questa linea; una precedente bozza del disegno di legge conteneva anche una disposizione in tal senso, che non è poi stata inclusa in questo provvedimento per ragioni che non conosco. Siamo tuttavia d'accordo che in seguito si dovrà provvedere anche a questo.

Convinti che il disegno di legge salvaguardi l'interesse dello Stato e della Amministrazione provinciale che a suo tempo aveva indebitamente rinunciato alla quota di sua compartecipazione, a nome del gruppo socialista italiano preannuncio il nostro voto favorevole.

TARABINI. Mi associo a quanto ha affermato l'onorevole Zappa. In sostanza il Parlamento si accinge ora a dare attuazione alla legge del 1963. Poiché non è stato possibile raggiungere l'intesa tra Stato e società concessionaria, come prevedeva la legge del 1963, si è adottata una forma particolare di riscatto, in cui i tempi sono invertiti. In effetti, la somma di 850 milioni costituisce il limite

massimo di spesa. Ciò vuol dire che se, ad esempio, gli arbitri stabilissero l'indennizzo in un miliardo di lire, lo Stato sarà obbligato a pagare solo 850 milioni. Ma, come ha già detto l'onorevole Zappa, poiché si procederà secondo quanto previsto dalle norme del relativo testo unico, mi pare che da questo lato il Parlamento possa sentirsi perfettamente garantito.

Per quanto concerne poi l'altro aspetto, sollevato dal collega Battistella, vorrei sottolineare che proprio questo provvedimento consente di rimettere ordine nel sistema concessionario. Tali concessioni, infatti, sono state date in un momento in cui la situazione era precaria, e lo diveniva sempre di più, a causa della lentezza dell'opera del Parlamento rispetto all'urgenza ed alla necessità di risolvere i problemi. Si tratta di concessioni a carattere sostitutivo, sottoposte alla solita clausola per la quale, qualora si arrivasse al riscatto della linea ferroviaria da parte delle ferrovie dello Stato, le concessioni stesse verrebbero di diritto a cessare.

Senza dubbio la creazione di una unica linea da Milano a Tirano, che dia un assetto razionale ai collegamenti ferroviari di quella zona, costituisce la valida premessa per il riordinamento delle linee concesse. Il traffico di merci e passeggeri si svolgerà sulla direttrice valtellinese, fino a Tirano.

Un altro punto che mi sembra sia da mettere particolarmente in rilievo è il fatto che con questa linea si pone in collegamento il nostro con un sistema ferroviario straniero, e cioè con quello svizzero. Da ciò deriveranno notevoli benefici alla linea, nel suo complesso, ed un rilevante apporto all'economia della provincia di Sondrio.

RACCHETTI. Signor Presidente, io desidero associarmi a quanto hanno detto gli onorevoli Zappa e Tarabini.

Non entro, in questa sede, nel merito del problema del riscatto, problema che è già stato ampiamente dibattuto. Voglio soltanto sottolineare l'importanza di questa statizzazione: non si tratta, infatti, di un tronco ferroviario qualsiasi; perché, dopo i 26 chilometri che vengono riscattati, inizia una linea ferroviaria svizzera. Si tratta quindi di una importante saldatura tra due sistemi ferroviari.

A prescindere da ogni altra considerazione, quindi, questo mi sembra il motivo fondamentale per il quale dobbiamo accogliere favorevolmente il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BRIZIOLI, Relatore. Penso di dover aggiungere pochissimo alla mia relazione, anche perché tutti gli intervenuti si sono dichiarati favorevoli all'accoglimento della legge, ed hanno messo in luce la sua utilità e validità.

Mi sembra che le preoccupazioni dell'onorevole Battistella non abbiano motivo di essere perché, a prescindere dall'ordine del giorno che è stato approvato al Senato, e che raccomanda al Governo di agire in proposito con la massima accuratezza, in caso di mancato accordo ci si potrà sempre riferire alle norme previste dall'articolo 192 della legge 9 maggio 1912, n. 1447, in base alle quali si instaurano delle trattative e, in caso di disaccordo, si nominano degli arbitri per la fissazione dell'indennizzo da corrispondersi, che certamente sarà molto inferiore alla cifra preventivata dalla legge di 850 milioni.

VINCELLI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile. Ringrazio il relatore, onorevole Brizioli, ed i colleghi intervenuti, che hanno illustrato abbondantemente i motivi che sono alla base del provvedimento in esame.

In ordine alle preoccupazioni di carattere finanziario che sono state manifestate, desidero ricordare alla Commissione che la competente Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge, ha impegnato il Governo ad una attenta valutazione dello stato della ferrovia e ad una conseguente giusta fissazione dell'importo del riscatto. Le preoccupazioni a questo proposito non hanno quindi motivo di esistere.

Per quanto riguarda i tre interrogativi posti dall'onorevole Battistella, posso rispondere che, in ordine al primo, cioè all'ammmodernamento della linea, l'impegno del Governo può essere preciso: sarà infatti attuata una elaborazione del nuovo piano decennale, che è già in fase di avanzata preparazione. Posso anche tranquillizzarlo in merito ai dipendenti di quella ferrovia, che sono stati assorbiti dall'Amministrazione, e già prestano servizio.

Al terzo interrogativo posto dall'onorevole Battistella mi riservo di dare una risposta, perché il criterio da lui indicato risponde, evidentemente, alle linee generali della politica dei trasporti che noi stiamo perseguendo; ma, nel caso specifico, non conoscendo la situazione nei termini esatti, per quanto riguarda

V LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1969

la concessione, non posso rispondergli in modo del tutto esauriente. Lo farò tra qualche giorno, quando avrò approfondito tutti gli elementi necessari.

BATTISTELLA. Per quanto riguarda la revoca della concessione, vorrei ricordarle che in sede di bilancio abbiamo avuto un dibattito, nel corso del quale è risultato che il Ministro considera tali revoche l'asse fondamentale di tutto l'orientamento della politica dei trasporti.

VINCELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Infatti, onorevole Battistella, io ho detto che questo criterio risponde esattamente ad una linea politica ben precisa, chiara e definita.

BATTISTELLA. Ma quello che vorrei raccomandare è la celerità.

VINCELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Come ho detto, mi riservo di darle una risposta precisa tra qualche giorno, perché ritengo che il problema della revoca delle concessioni sia intimamente collegato con quello dell'ammmodernamento degli impianti tecnici.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

È dichiarato il riscatto della ferrovia Sondrio-Tirano, da includere nella rete delle ferrovie dello Stato entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.

Per il pagamento dell'indennità di riscatto, da determinarsi secondo le forme previste dall'articolo 192 del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, è autorizzato uno stanziamento di lire 850 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ripartiti in ragione di lire 300 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1968 e 1969 e di lire 250 milioni per l'anno 1970.

BATTISTELLA. Chiedo che si proceda a votazione per divisione, nel senso di votare separatamente i due commi.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione il primo comma dell'articolo 1:

ART. 1.

« È dichiarato il riscatto della ferrovia Sondrio-Tirano, da includere nella rete delle

ferrovie dello Stato entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge ».

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 1:

« Per il pagamento dell'indennità di riscatto, da determinarsi secondo le forme previste dall'articolo 192 del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, è autorizzato uno stanziamento di lire 850 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ripartiti in ragione di lire 300 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1968 e 1969 e di lire 250 milioni per l'anno 1970 ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso.

(È approvato).

Do lettura degli articoli 2, 3 e 4 che, poiché non sono stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 2.

Per l'esercizio effettuato e da effettuarsi sino alla consegna della linea allo Stato, il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile è autorizzato a determinare la sovvenzione concedibile a norma dell'articolo 2 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, entro i limiti dei sussidi accordati e da accordarsi sino alla data stessa.

(È approvato).

ART. 3.

Valgono nei confronti del personale le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 325.

(È approvato).

ART. 4.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si fa fronte, per la quota di lire 300.000.000 relativa all'anno finanziario 1968, con una corrispondente aliquota del maggior gettito di cui alla legge 14 novembre 1967, n. 1147, recante disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata per i prodotti esportati e di imposizione di conguagli sugli analoghi prodotti di provenienza estera, e per la quota di lire 300.000.000 relativa all'anno finanziario 1969,

mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto anno finanziario. Per la residua quota di 250 milioni, relativa all'anno finanziario 1970, si provvede mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con suoi decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1863).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato», già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Azimonti ha facoltà di svolgere la relazione.

AZIMONTI, *Relatore*. Questo provvedimento viene ad aggiungersi ad un altro, divenuto la legge 27 aprile 1962, n. 211, con la quale veniva autorizzata la spesa di 5 miliardi.

Con il disegno di legge al nostro esame si dispone che a quella somma ne venga aggiunta ulteriormente una di 1 miliardo, per consentire un aumento del capitale delle società di cui l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato detiene una partecipazione azionaria.

Ciò si rende necessario per consentire all'Azienda di far fronte alle esigenze di potenziamento dei pubblici servizi automobilistici da essa svolti, mediante ammodernamento dei mezzi e delle attrezzature connesse. Si tratta, per altro, di esigenze già imposte dallo sviluppo di quelle attività e dalle modificazioni tecnologiche che si sono verificate e che vanno continuamente verificandosi in questo campo.

Il disegno di legge dispone che alla spesa di 1 miliardo, prevista dall'articolo 1, si farà fronte attraverso le disponibilità esistenti sulle somme versate dal Tesoro al fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio

1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84.

Il provvedimento è già stato approvato, senza modificazioni, dalla competente Commissione del Senato. La V Commissione della Camera ha espresso, senza alcuna riserva, il suo parere favorevole, salvo la richiesta di conoscere le rimanenze di quel determinato fondo, dato il continuo ricorso che ad esso viene fatto, prelevando varie somme.

Per tutti questi motivi, e dato il carattere non eccezionale ed utile del provvedimento, ritengo che la Commissione possa senz'altro procedere all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BATTISTELLA. Non intendo esprimere riserve sul provvedimento, ma solo chiedere alcune notizie. Desidererei infatti sapere quali sono i servizi pubblici automobilistici che, tramite questa legge, riceveranno un aiuto per il loro potenziamento.

VINCELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Sono quelli gestiti dall'INT; soltanto quelli.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

In aggiunta alla somma di lire 5 miliardi prevista dall'articolo 4, lettera d), della legge 27 aprile 1962, n. 211, è autorizzata la spesa di lire un miliardo per consentire un ulteriore aumento del capitale delle società di cui la azienda autonoma delle ferrovie dello Stato detiene una partecipazione azionaria, ai fini del potenziamento dei pubblici servizi automobilistici e delle attrezzature destinate all'esercizio di essi.

A tale scopo, il Ministero del tesoro corrisponderà all'azienda predetta una sovvenzione straordinaria di lire un miliardo.

(È approvato).

ART. 2.

Le disponibilità esistenti sulle somme versate dal tesoro al fondo di cui all'articolo 7

del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, sono ridotte di lire un miliardo.

La somma di lire un miliardo sarà versata dal fondo allo stato di previsione dell'entrata.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con l'entrata di cui al secondo comma del precedente articolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con suoi decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ».

Poiché sono stati presentati molti emendamenti, che tutti dobbiamo esaminare, con molta attenzione, ed in particolare il relatore, trattandosi di una questione di notevole interesse, propongo di rinviare la discussione del disegno di legge ad un'altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Vorrei sollecitare la Commissione ad adottare una deliberazione in ordine alla richiesta, pervenuta da più parti anche recentemente, in occasione dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per il 1970, di una indagine conoscitiva della nostra Commissione su alcuni argomenti che riguardano la politica dei trasporti.

Io ho effettuato un sondaggio presso tutti i gruppi, e mi pare che ci sia una propensione da parte di tutti a incentrare l'indagine su due

punti: i problemi del traffico nelle aree metropolitane, con grande addensamento umano ed urbanistico, e la situazione dei trasporti nel Mezzogiorno e nelle isole.

VINCELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Il Governo è favorevole all'iniziativa. In particolare, il Ministero è a disposizione per ogni elemento necessario a rendere l'indagine più completa che sia possibile.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione la proposta che la Commissione proceda ad un'indagine conoscitiva da incentrare sui due temi fondamentali costituiti dai problemi di trasporto nelle grandi aree metropolitane con maggiore densità di popolazione (ivi inclusi i problemi dei trasporti pendolari) e dalla situazione dei trasporti nel Mezzogiorno e nelle isole.

(È approvata).

Mi riservo di trasmettere l'odierna deliberazione della Commissione al Presidente della Camera, per ottenere la prescritta autorizzazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge:

« Conferimento di posti in organico dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (1644):

Presenti	26
Votanti	19
Astenuti	7
Maggioranza	10
Voti favorevoli	19
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Comunico che, in seguito all'approvazione del disegno di legge n. 1644, risultano assorbite le proposte di legge Reale Giuseppe ed altri n. 970 e Mancini Antonio n. 1389.

Disegno di legge:

« Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1999):

Presenti	30
Votanti	20
Astenuti	10
Maggioranza	11
Voti favorevoli	20
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Disegno di legge:

« Partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1863):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	27
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione del disegno di legge n. 1644:

Amodio, Azimonti, Belci, Bianchi Gerardo, Brizioli, Canestrari, Dagnino, Guerrini Giorgio, Ianniello, Macchiavelli, Mancini Antonio, Marocco, Marraccini, Reale Giuseppe, Russo Ferdinando, Salomone, Scianatico, Turnaturi e Zanibelli.

Si sono astenuti dalla votazione:

Ballarin, Battistella, Cebrelli, Damico, Foscarini, Skerk e Tripodi Girolamo.

Hanno preso parte alla votazione del disegno di legge n. 1999:

Amodio, Azimonti, Belci, Brizioli, Canestrari, Dagnino, Della Briotta, Guerrini Giorgio, Marocco, Marraccini, Merli, Molé, Racchetti, Russo Ferdinando, Salomone, Squicciarini, Tarabini, Turnaturi, Zanibelli e Zappa.

Si sono astenuti dalla votazione:

Ballarin, Battistella, Cebrelli, Ceravolo Sergio, Damico, Foscarini, Giachini, Guglielmino, Skerk e Tripodi Girolamo.

Hanno preso parte alla votazione del disegno di legge n. 1863:

Amodio, Azimonti, Ballarin, Battistella, Belci, Bianchi Gerardo, Canestrari, Cebrelli, Ceravolo Sergio, Dagnino, Damico, Foscarini, Giachini, Guerrini Giorgio, Macchiavelli, Mancini Antonio, Marocco, Marraccini, Merli, Molé, Russo Ferdinando, Salomone, Skerk, Squicciarini, Tripodi Girolamo, Turnaturi e Zanibelli.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO